

Carissimi Parrocchiani ed amici,

Come ripetutamente siete stati avvisati in Chiesa, vi porto a conoscenza diretta degli impegni che la nostra parrocchia porterà avanti prima dell'estate.

Domenica 28 maggio, faremo una giornata di studio comunitario con Don Piero Ciardella, Direttore e Professore dello Studio Teologico interdiocesano di Pisa, Lucca ecc. e ben conosciuto da voi.

Il tema della giornata sarà:

Sul piano religioso, fra il passato ed il presente:

*** Incontro o scontro?**

*** Coniugare o dividere?**

*** Integrare o escludere?**

Come prepararci al domani a partire dall'oggi?

Alle ore 9,30, ci riuniremo nella Sala parrocchiale di Sorbanello e lavoreremo con lui fino alle **12,30** (con almeno un intervallo).

Alle ore 12,45, pranzeremo insieme nel salone alla Croce

Sarà offerto dalla parrocchia un primo per tutti. Per il secondo, come al solito, saranno gli stessi partecipanti che offriranno qualcosa da condividere con gli altri. Confidiamo, pertanto, nella generosità di tutti.

Alle ore 15,30 riprenderemo i lavori nella sala di Sorbanello.

Alle ore 17,30, nella Chiesa di Sorbanello,

concluderemo la giornata con la celebrazione della S. Messa, presieduta dallo stesso Don Piero Ciardella, **che concluderà anche l'anno catechistico dei ragazzi, per cui li attendiamo a questo preciso incontro.**

Credo non sfugga a nessuno l'importanza del tema trattato, visto le divisioni, le polemiche che spesso accendono i nostri animi, non escluse anche reciproche accuse.

Visto, però, la buona volontà di molti parrocchiani e paesani, che desiderano capire veramente quanto sta succedendo oggi, (anche nella nostra comunità): Vi attendo con fiducia.

Questa giornata sarà molto importante, ma, soprattutto, concreta per non rimpiangere inutilmente un passato (che, purtroppo, non tornerà più), ma anche per non fare azzardate, incomprensibili e rischiose fughe in avanti o, nella migliore delle ipotesi, per evitare di condannare sciocamente il tutto e senza appelli.

Ma perché non veniate digiuni del tutto sull'argomento, qui di seguito, vi presento due "soggetti" che vi permetteranno di affrontare meglio la giornata.

LE CARATTERISTICHE DELLA CULTURA POST-MODERNA

Tratto dal libro "*La demitizzazione del Parroco*" di Gianfranco Cavallon - Edizioni Paoline
"*Rezzara notizie*", periodico di un istituto culturale vicentino,
propone una tavola sintetica della cultura post-moderna.

- Il soggettivismo rispetto alla norma e al dogma (formulazioni oggettive)
- L'eclettismo (modo personale di scegliere fra varie teorie correnti) rispetto al sistema
- Il vissuto e l'esistenziale rispetto al logico e al razionale
- L'opinione (modo personale o collettivo di interpretare i fatti) rispetto all'idea e al pensiero
- Il sentimento rispetto alla ragione
- L'estetica (gusto della forma esterna) rispetto all'etica (ricerca o dottrina sul comportamento dell'uomo davanti al bene e al male)
- La produttività rispetto all'arte (forma espressiva dei talenti inventivi dell'uomo)
- Il sincretismo (il conciliare, per utilità, diverse vedute inconciliabili) rispetto all'unità della coerenza
- Il pluralismo rispetto all'unità della cultura
- L'irrazionalismo rispetto al razionalismo assoluto
- Il particolare rispetto all'universale e al cosmopolita
- Il privato e personale rispetto al pubblico e sociale
- L'egoismo rispetto alla solidarietà
- La soggettività rispetto all'oggettività
- Gli impulsi (la spinta istintiva) e la stima personale rispetto ai valori e alle norme oggettive
- Il piacere rispetto al dovere
- Le scelte rispetto agli obblighi
- La franchezza (disinvoltura) rispetto al segreto
- Le necessità (bisogni, esigenze, opportunità) dell'uomo (rispetto alle esigenze della tecnica)
- La molteplicità e la differenza rispetto all'unicità e all'uniformità
- Le minoranze rispetto alle maggioranze
- Il contesto locale/concreto rispetto ai contesti globali
- Il dissenso marginale rispetto al consenso globale
- Il micro-gruppo rispetto alla macro-comunità

- La comunità emotiva e amicale rispetto alla comunità ecclesiale
- Il leader informale (quello non ufficiale) rispetto a quello legale
- La “de-costruzione” del mondo ereditato rispetto alla sua affermazione.

Questo il modo di essere, di pensare e di vivere più o meno, di tutti, nell’oggi che viviamo. Il risultato, il più delle volte, oggi, è una crescente conflittualità interiore. Quanto, invece, seguirà ora, fa parte di uno scritto anonimo del II°/III° secolo:

“A Diogneto” – Edizioni Paoline

Il luogo di redazione dell’A Diogneto sembra essere stato Alessandria d’Egitto, in un periodo antecedente a Clemente Alessandrino e Origene, presumibilmente verso la fine del II secolo o al massimo all’inizio del III, in ogni caso in stretto collegamento con la letteratura apologetica del II secolo.

L’ignoto scrittore di questo scritto, nel capitolo V e nelle prime frasi del VI, ci presenta una bella sintesi del modo di pensare e di vivere dei cristiani di quel tempo.

Pur tenendo conto dell’epoca, della mentalità e della situazione di quel periodo, vale la pena di leggerla e di confrontarci il modo di essere e vivere “oggi” dei cristiani.

Cap. V

1 – I cristiani infatti non si distinguono dagli altri uomini né per territorio, né per lingua, né per modo di vestire.

2 - Non abitano, in un qualche luogo, città proprie, né si servono di qualche dialetto strano, né praticano un genere di vita particolare.

3 – Non è certo per una qualche invenzione o pensata di uomini irrequieti che questa loro conoscenza è stata trovata, né essi si fanno campioni di una dottrina umana, come certuni.

4 – Invece, mentre abitano città greche o barbare, secondo quel che ciascuno ha ricevuto in sorte, e seguono le usanze locali quanto agli abiti, al cibo e al modo di vivere, manifestano come mirabile e, a detta di tutti, paradossale il sistema delle loro istituzioni.

5 – Abitano ciascuno la propria patria, ma come stranieri residenti; a tutto partecipano attivamente come cittadini, e a tutto assistono passivamente come stranieri; ogni terra straniera è per loro patria, e ogni patria terra straniera.

6 – Si sposano come tutti e generano figli, ma non abbandonano la loro prole.

7 – Mettono in comune la mensa, ma non il letto.

8 – Si trovano nella carne, ma non vivono secondo la carne.

9 – Passano la vita sulla terra, ma sono cittadini del cielo.

10 – Obbediscono alle leggi stabilite, eppure con la loro vita superano le leggi.

11 – Amano tutti, eppure da tutti sono perseguitati.

12 – Non sono conosciuti, eppure sono condannati; sono messi a morte, eppure ricevono la vita.

13 – Sono poveri, eppure rendono ricchi molti; sono privi di tutto, eppure abbondano in tutto.

14 – Sono disprezzati, eppure nel disprezzo sono glorificati; sono calunniati, eppure sono giustificati.

15 – Insultati, benedicono; offesi, rendono onore.

15 – Fanno il bene, e sono castigati come malfattori; castigati si rallegrano come se ricevessero la vita.

17 – Dai giudei sono combattuti come stranieri e dai greci sono perseguitati; e quanti li odiano non sanno dire la ragione della propria ostilità.

VI

1 – In una parola, ciò che l'anima è nel corpo, i cristiani lo sono nel mondo.

2 – L'anima è disseminata per tutte le membra del corpo, e i cristiani per le città del mondo.

3 – L'anima abita nel corpo, ma non è del corpo; così pure i cristiani abitano nel mondo, ma non sono del mondo.

Ulteriori avvisi, (in questo tempo), per la nostra Comunità

La domenica 18 giugno p. v., celebreremo la festa del **CORPUS DOMINI**.

Questa celebrazione viene preceduta da alcune ore di adorazione al SS.mo, solennemente esposto nella Chiesa parrocchiale di Sorbano del Vescovo.

Sabato 17 giugno, alle ore 16,00, nella Chiesa parrocchiale di Sorbano,

Esposizione Solenne del Santissimo Sacramento che rimarrà esposto fino alle ore 21,00, quando con una preghiera finale verrà reposto.

Domenica 18 giugno, ore 11,00 - S. Messa – Al termine, Esposizione Solenne del Santissimo Sacramento che rimarrà esposto fino alle ore 18,00.

A quell'ora: Canto del Vespro e Processione, come al solito.

Nelle ore di esposizione, viene chiesto a tutti di passare un po' del loro tempo in adorazione e preghiera davanti al SS.mo, specialmente nelle ore di minore frequenza, quali sono le ore del pranzo. Per aiutare o agevolare la riflessione e la preghiera, saranno disponibili dei libretti adeguati.

Per seguire uno studio più attento sulla Liturgia, sarete presto avvisati.

Cari parrocchiani, su questo punto, specialmente sull'Eucaristia domenicale, bisogna fare qualche passo in avanti. Qualcosa, è vero, si fa già, ma bisogna andare oltre. E, su questo, nel prossimo mese di giugno, vi dirà qualcosa in più Don Mauro Lucchesi. Quante cose in più si fanno, meglio si affronta la vita e la via cristiana.

In questo momento storico, voglio augurarmi che, **almeno i più sensibili,** sentano veramente il gusto, soprattutto, la gioia di essere e di vivere sulla realtà e

la mentalità del momento come degli autentici pionieri cristiani, a partire proprio dal giorno del Signore. (Ma davvero dovete farvi dire e spronare su queste cose da “un quasi vecchio” come me? E’ vergogna!!!)

Per la **Benedizione delle famiglie**, essendo stato impedito durante il solito periodo, (e di questo mi scuso), **quest’anno sarà fatta nel mese di settembre.**

Sarete a suo tempo avvisati, anche perché, come inizio dell’anno pastorale, (salvo imprevisti), sarà con noi un sacerdote/gesuita che ha già assicurato la sua presenza per una ulteriore giornata di studio per la comprensione dei “fenomeni di oggi”.

Un caro saluto di cuore a tutti!

Don Fabio, parroco